UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

IL GAZZETTINO FRIULI

Dir. Resp.: Roberto Papetti

Sezione: DICONO DI NOI

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 27/06/14
Estratto da pag.: 5
Foglio: 1/1

UdineCronaca

A FRIULI INNOVAZIONE

I cervelli che vogliono restare incontrano le aziende friulane

UDINE - «È stato amore a prima vista». E fossero stati tutti come quello tra la dottoranda Daniela Barattin e Alberto Pomella della Vimar gli incontri di PhD ExpO, l'iniziativa dell'Università di Udine e Friuli Innovazione, che ieri ai Rizzi ha portato i dottorandi in vari campi dell'ingegneria a presentare le proprie ricerche alle aziende in una piccola fiera. Quaranta dottorandi per altrettante imprese, e ce n'era per tutti i gusti: dai modelli per la progettazione dell'interazione uomo-macchina della Barattin (che il rappresentante della Vimar ha trovato interessanti), ai sistemi per ridurre le vibrazioni su aerei e automobili dell'iraniano Erfan Barjuei, a un algoritmo per il riconoscimento delle emozioni in base alle espressioni del viso del compatriota Mohamad Rabei, che, riferisce, ha destato l'interesse di aziende che producono sistemi di sicurezza, per «identificare» i malintenzionati tramite i segnali del corpo.

Ma qui si va anche meno sull'avveniristico: aziende come Danieli, afferma Simone Guanin del centro di ricerca del colosso dell'acciaio, sono qui perché «al di là dei progetti presentati, siamo sempre interessati a figure professionali della zona». Anche Annalisa Forgarini, di Ferriere Nord, conferma che «è importante mantenere i rapporti con l'università, perché spesso ci troviamo a rincorrere i laureati: tra tutti i nomi che vedo qui non ne ricordo uno che abbia fatto domanda di assunzione da noi. Non è che le aziende non cerchino dottorandi: è che università e imprese rimangono distanti». In effetti, conferma il dottorando Francesco Malapelle, «la tendenza è rimanere nell'accademia: ma c'è anche chi, come me, ha una borsa di studio finanziata da un'azienda, e quindi si può creare un ponte». O chi, come il collega Giovanni De Zan, già lavora in un'impresa come Fincantieri, e ha grandi ambizioni: «Ho proposto in azienda di applicare il sistema per la gestione dei sistemi complessi che oggi presento». Peraltro, non sempre è vero che non siamo un Paese per giovani: «Abbiamo molti ingegneri di una certa età - riferisce Osvaldo Toscano di First, che produce software applicato per le pmi -: sentiamo il bisogno di giovani con idee nuove». A concludere PhD ExpO è stata una tavola rotonda tra rappresentanti dell'Università, delle aziende, ed ex alunni del dottorato in ingegneria industriale e dell'informazione.

Chiara Andreola

Peso: 22%

105-106-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.